

(Conto corrente della Posta)



ANNO XIII - N. 31 - Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice - Udine, 4 Agosto 1912

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE. LA MORTE

Mons. Decano GIUSEPPE TESSITORI

La notte del 30 alle 1 1/2 morì Mons. Decano. La dolorosa notizia venne appresa col più vivo dolore questa mattina dalla cittadinanza.

Mons. Tessitori alla mattina si sentiva benissimo, e si occupò anzi con vivo interessamento di una questione riguardante l'opera dei chierici poveri. Nel pomeriggio venne colto da un primo attacco di paralisi che gli tolse la favella, lasciandogli però la piena conoscenza di sé, poiché si credeva che la cosa non fosse tanto grave.

Venne tuttavia chiamato d'urgenza il prof. Accordini, il quale praticò all'infermo tutte le cure del caso.

Senonché verso le 5 pom. venne colto da un secondo attacco che tolse ogni speranza di guarigione.

Accorse frattanto al capezzale del defunto il Rev. Mons. Rossi, della Collegiata, e con amici, vennero pure i medici dott. Valentino Bruni, dott. Miani nipote di Mons. Tessitori, ed anch'essi dichiararono come il prof. Accordini il caso disperato.

S. E. Mons. Arcivescovo era atteso nel pomeriggio in Seminario. Appena arrivato, ed informato del grave stato di Mons. Decano, si recò a casa sua e si fermò per parecchio tempo a pregare presso di lui, e gli impartì la sua benedizione.

Mons. Tessitori spirava all'1 e 1/2. Il Rev. Mons. Capitolo diede il triste annuncio alla cittadinanza con speciale avviso, e le associazioni cattoliche pubblicarono apposito manifesto.

Mons. Tessitori era Decano del Capitolo da sei anni; prima copose per molto tempo la carica di Custode della Collegiata.

Fu persona dotta, mite, caritatevole; tutti ricorsero a lui ebbero sempre soccorso ed una parola paterna di conforto.

Si occupò sempre del movimento cattolico, e seppe allo stesso educare parecchi giovani.

A lui, si deve in specialità la fondazione dell'Oratorio-Biblioteca-festivo sorto in questi ultimi anni, e che rimarrà memoria parlante dell'opera sua. La scorsa primavera si recò in pellegrinaggio a Lourdes, perché, disse, e non approfittò di questa occasione, non ci andrò più.

Sia pace all'anima benedetta di Mons. Tessitori che raccomandiamo vivamente alle preghiere dei lettori del « Corriere del Friuli ».

Funerarie funebri a Mons. Tessitori

Imponentissimi risposero i funerali al compianto Tessitori Mons. Giuseppe Decano della Basilica Cividalese. La cittadinanza intera prese parte. Dal mattino per tempo fino al momento in cui la salma venne posta nel carro di prima mandato al Municipio, fu continuo il peregrinaggio alla salma nella camera ardente preparata al primo piano. Il cadavere nella sua aerea il bosario suo viso sorridente, sembrava riposasse. Alle ore 9 1/2 si formò corteo al quale presero parte il R. Sottoprefetto, il R. Sindaco con la Giunta, le altre autorità cittadine, il Presidente delle Opere Pie, i Presidenti delle Associazioni cattoliche cittadine con bandiera, Madri Cristiane, le Figlie di Maria, i giovanetti del R. oratorio festivo, gli alunni Professori del Seminario Arcivescovile, tutti i Parrocchi delle parrocchie dipendenti al Capitolo, il Capitolo Cividalese con tutto il clero e la Manicomieria, una rappresentanza del Capitolo di Udine ed i

ENEMONZO

Una quindicina di giovanisti incendiano una malga

Alla malga Lovinzola, proprietà di questo Comune, verso le ore 9 del 28 corr. una quindicina di giovanisti dai 13 ai 17 anni da Villa Santina, sotto le parvozze di escursionisti, vi giunsero e ripartivano nella oscura, forzando la porta d'entrata - malga di sotto - vi sarebbero primissimi, salirono sul tetto, togliendo una grande quantità di scandi letto e gettarle giù nell'interio appiccandovi fuoco che si distrusse insieme ad altre vedeposte. Poco mancò che le fiamme divampanti non annedassero tutto il locale. A crederlo, bruciato da 15 e 16 uomini, per formaggio; devastato il dormitorio dei pastori ed altri oggetti diversi. Il danno recato supera le centò lire, in parte a pregiudizio del conduttore Zanier, ed in parte al comune di Enemonzo.

Tali potrebbero essere i risultati della teorica moderna; la traiettoria del 901 dell'avvenire; il rispetto per la roba altrui, né tema per le leggi che ci sorvegliano. Pare incenerito il principio, falso, di volere su tutto spadroneggiare, tutto manomettere e tutto distruggere.

PASIANO DI PORDENONE

Due infortuni.

Ieri alle Fornaci di Pasiano si verificarono ben due infortuni sul lavoro. Dalle Vedove Maria d'anni 18 s'ebbe impigliate le tre dita del piede destro fra le ruote d'un carrello; ne avrà per 15 giorni. Luigi Fadel di anni 19 riportava ferita da taglio col badile; ne avrà per 7 giorni.

CARRADORE TRAVELLO SOTTO IL CARRO

Un contadino di Villanova di Prata con carro a due cavalli trasportava la piattaforma ch'era stata adoperata per la sagra di Visinale. Discendendo la rampa d'accesso al passo di sotto, i cavalli si diedero a precipitosa fuga ma grazie la prontezza di alcuni presenti che con bastoni frenarono le bestie prima che raggiungessero la barca, poterono evitare disgrazie ben maggiori. Il povero conducente fu gettato sotto il carro, che gli passò sopra la gamba sinistra producendogli non lievi contusioni. Venne curato dal medico locale.

TARCENTO

L'Assemblea della Società Op. Cattolica e il Vessillo sociale.

Domenica, alle ore 2,30, si è raccolta l'assemblea della nostra Società. Oggetto da trattarsi il vessillo della Società e una gita della Società.

L'idea di formare il vessillo alla Società è stata vivamente applaudita. È stato approvato il preventivo e il progetto; il primo porta la spesa di L. 400 circa, compreso il distintivo per tutti i soci, l'altro consiste in una bandiera tricolore, con nel bianco ricamate due rami di alloro e di quercia, i miei simboli della solidarietà, la croce, il motto: Fede e Lavoro, disegno grandioso ed elegante.

Si approva infine di raccogliere i fondi aprendo una sottoscrizione libera tra i soci, con la quota minima di L. 1.

Seduta stante, fra i soci, poco numerosi dato il numero rilevante di emigranti e il cattivo tempo, si è aperta la sottoscrizione, alla quale i presenti hanno risposto con entusiasmo, portandola a L. 118, di cui L. 94 subito versate.

La sottoscrizione continuerà certo con lo stesso slancio, e i soci numerosi che trovano all'estero, e ai quali l'Assemblea ha rivolto il suo pensiero, vorranno pure contribuire, gareggiando in generosità, come prova del loro attaccamento alla Società.

Quanto alla gita sociale, si diede mandato al Consiglio di organizzarla per il mese di Agosto o di Settembre.

VILLA SANTINA

Pesca di beneficenza

Nei giorni 10 ed 11 p. ventura agosto si terrà in Villa Santina una pesca di beneficenza. Per Assisi e per un nuovo organo della chiesa parrocchiale. La mancomuna di pesci ci ha fatto dar mano a questa pesca di beneficenza che oggi si può chiamare giustamente la gran pesca.

In questo senso venne di questi giorni diramato un appello al pubblico perché voglia generosamente concorrere alla suddetta pesca che fu d'ora promette di riuscire con tutti i successi.

Le altre corrispondenze daremo l'elenco almeno dei principali doni.

PORDENONE

La generosità del parroco dei cattolici.

Martedì doveva seguire avanti la nostra Prefettura il processo per fatti dolorosi causati dall'intolleranza socialista nella conferenza del 1. maggio tenuta a Torre dal avv. Biavasco.

Erano imputati sette socialisti, i quali per rappresaglie avevano querelato... sette cattolici per lesioni alla persona.

Il processo però non ebbe seguito; gli imputati rilasciarono questa dichiarazione: « Gli imputati si dichiarano spiacentissimi dell'accaduto e delle conseguenze verificatesi per fatti del 1. maggio... »

A questa semplice dichiarazione i cattolici del Pordenone, addimandando una generosità eccezionale. Essi vollero praticare esattamente l'evangelico: « Perdonate ai vostri offensori ».

Non ci sentiamo di elogiare i cattolici di Torre; ottenuta con quella dichiarazione la confessione del loro errore e salva guardata la loro dignità, non hanno fatto ad addimandare generosi.

MODRUPA

Mostra Equina del 6 agosto p. v.

Lunedì 29, presso la Sede del Circolo Agrario, ebbe luogo la riunione del Comitato ordinatore della Mostra equina che si terrà il 6 agosto p. v. Il presidente diede comunicazione dell'interessamento dimostrato dai diversi Enti per questa importante manifestazione ecotecnica; hanno difatto offerto rilevanti premi; la Deputazione Provinciale, la Cassa di Risparmio di Udine, l'on. avv. R. Luzzatto deputato del Collegio, il conte L. Leonardo Mauini, il cav. Keeler, il Comune di Codroipo, la Camera di Commercio e Industria di Udine, il Ministero di Agricoltura, il Ministero della guerra, e quasi tutti i Comuni del Distretto.

Il numero delle cavalle e puledri finora iscritti ammonta a 126, ma le iscrizioni restano aperte ancora qualche giorno.

Tutto da affidamento del buon esito di questa bella ed utile iniziativa del nostro fiorenti Circolo Agrario.

MERITATA ONORIFICENZA

L'egregio nostro concittadino sig. Giuseppe Tosi, maestro della Banda Cittadina di Pordenone, musicale della Banda di S. Maria, riportò in questi giorni il Gran Diploma di medaglia d'argento per una marcia militare intitolata « Amor Patrio ».

Comgratullazioni.

FULMINE OMIKIDA

Lunedì sera, verso le ore 20,30, durante l'imperverare del temporale, un fulmine penetrava nella cucina della famiglia di Geremia Bertola, colpendo la bambina Maria, d'anni 7, che rimase all'istante carbonizzata.

Chiamato il medico, cav. Giovanni Falaschini, questi non poté che constatarne il decesso. La povera piccina si trovava assieme ai suoi tre fratellini ed alla madre e fu vero miracolo se tutti gli altri rimasero incolmi.

Il padre si trova nel Canada.

Apote l'edificio rimase gravemente danneggiato.

BAMBINA SCOTTATA

L'altro giorno, a S. Vidotto, la bambina Times Amelia d'anni 8 1/2, mentre stava trastullandosi con un altro di lei fratellino, eludendo la vigilanza della madre, cadeva entro una caldaia d'acqua bollente riportando perciò, dalle gravi scottature in diverse parti del corpo.

Soccorso prontamente venne dal medico giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni del caso.

RIVIGNANO

Un suicidio.

L'altra mattina è stato trovato appiccato nella propria abitazione certo Aita Fedarico, d'anni 63, di Gamona. Si dica ai suoi suicidato per dissesti finanziari.

MOGGIO UDINESE

Acquedotto futuribile

Un anno fa, venne presentata un istanza formata dalla maggioranza del capifamiglia overassini, alla Spettabile rappresentanza municipale di Moggio, per avere mediante un mutuo col R. Governo d'Italia, almeno una fontana d'acqua veramente potabile.

L'attuale unica fonte non solo è insufficiente ad estinguere la sete del paese, (si figurino i lettori se si trattasse d'un incendio) ma igienicamente, gli abitanti hanno creduto necessaria una buona dose d'acqua per massacrare i microbi che quest'acqua inquinata porta nel ventre di qualunque galantuomo.

Il progetto verrà app. varrà? Ma... Don Domenico Tessitori, il veggente vecchio ed austero pastore nostro, attualmente degente per ferita al piede destro, venuto a conoscenza del futuribile acquedotto d'Udine, dal suo giaciglio domandò questi versi:

Benvenuto l'acquedotto che ci porta l'acqua pura fa sparire la paura di funesta inquinazione.

Benvenuto l'acqua limpida pura, sana e ben cornea che benefica il paese con insigne e caro don.

Insenati gli ubriacconi che sono ombra di ragione per timor dell'infazione van bevendo sol del vin.

Se bevessero quest'acqua che provien da manda fonte non credero la fronte ricoperta di rossor.

Lavi l'acqua la bruttura che il liquor di Bacco spande maledetta del bevande che rovinan mente e cor.

Benvenuto l'acquedotto per l'igiene cammino e sparsore ognor del vino e s'arrivando disonor.

Or s'accosti all'acquedotto tanto il rivedo che il botta bevendo col suo gottu.

« Viva! » gridi, al buon liquor. E quest'acqua pura e sana che provien da un alto monte ci ricordi un altro fonte d'acqua viva che non muore.

S. GIORGIO DI NOGARO

Soldati reduci dalla Libia.

25 - Ieri sera, col treno delle 9, ritornarono i militari Tetri Augusto, Cristin Domenico e Peternic Luigi, due di essi sono granatieri e uno è di fanteria. Tutti e tre sono della classe dell'ottantasette ed hanno combattuto a Misurata e a Sidai Said. Nessuno era a riceverli perché nessuno sapeva del loro arrivo.

Se ne attendono altri della medesima classe, che si trovano a Rodi.

Ai baldi giovanotti, noi diciamo: Ben tornati!

Un beale coi denti

L'altra sera, certo, Scapion Luigi di anni 23, abitante nella frazione di Chiarisco, per ragioni d'interesse venuto a digiuno con certo tale di cui ci sfugge il nome, riceveva un morso sopra il sopra ciglio destro.

La ferita di etrappo guarirà in un 25 giorni, salvo complicazioni e lascerà uno sfregio permanente.

Ecco un nuovo mezzo di trattare i propri interessi! Il marciatore però, che lo dicono buon uomo, però che fosse alquanto alticcio. Dunque idrofobia di vino...

La Lotteria trovata nel Negozio TREMONTI al Ponte Pescocole, Udine - tutte quante loro scoppie a prezzi convenientissimi.

Una copia in etrappo lire 1.00.

Dischiano ed amministrazione del giornale

la VIA TREPPO n. 1 - UDINE

La pedemontana

Cormons-Cividale-Tarcento

Stavo rileggendo degli appunti preparati a maggior dilucidazione delle idee da me svolte nel N. 161 del Corriere, quando mi venne recapitato il N. 169 dell'articollo di pro. La pedemontana Cor. Civ. Tar. Lo lessi non senza compiacenza vedendo che in sostanza altri ci fosse che la pensasse colla mia testa. Mi perdoni per altro il pro se tra le molte e buone cose da lui scritte, mi permetto di rilevarne alcune che mi sembrano criticabili. Io faccio non a scopo polemico, ma perché nel cozzo delle idee specechi la scintilla della verità... pratica. L'articolo contiene dunque delle affermazioni e induzioni non del tutto giuste, ma specialmente una non lieve contraddizione fra le considerazioni astratte e l'applicazione concreta. Mi spiego.

L'articolo sviluppando, idee dati, da me toccati, sulla popolazione o sul commercio che richiedono la ferrovia e insistendo specialmente su quest'ultimo, dimostra che la gran parte del commercio e del movimento passeggeri verrebbe dalla montagna, essendo tre quarti della zona montagnosa, con due sole stazioni e scalo merci quasi ai due poli di tutto questo vasto territorio.

A parte che qui si contraddice a quanto è detto prima nell'articolo di pro, che la zona non ha per sé tanto bisogno del trasporto delle persone per cui vi sono le postali, i cavalli, le carrette ecc. (e non vi sono gli stessi mezzi anche per le merci). Ma a parte questo non si comprende perché la linea dovrebbe costarsi da quella montagna che per tre quarti la darebbe alimento.

Non si comprende perché dopo Campeglio si dovrebbe fare una... diremo pedemontana per due paesucoli Magredis Ravosa (1000 ab.) e Savorgnano si vicino alla pontebbana, da richiedere in ogni caso l'allacciamento a Tricesimo; scostandosi poi non poco da Faedis eminentemente vinicolo, molto da Attimis ricchissimo di legnami, e non poco da Nimis grossa e industrie borghese. Non tenendo conto delle popolazioni (oltre 20.000 ab.) e dei traffici in legnami, carboni e pomi, delle acque utilizzabili, delle cave di pietra e di marna, della pietra calcare e relative fornaci, delle relative vallate e morfologie. Non tenendo conto che la ferrovia, tanto sarà più efficiente commercialmente quanto più lontana da altre ferrovie, e militarmente quanto più protetta dai monti e vicina alle sedi militari.

Sono i veri delle difficoltà, ma non quelli si dipingono da pro. Per esempio da Cormons non fino a Campeggio un filo a Faedis la via è piana; non di 100 metri è il dislivello tra Campeggio e Nimis (grati che su un percorso di oltre 12 km), ma solo di 75 volendo proprio salire al punto più alto di Nimis, cioè il 6.25000. Le gallerie mi sembrano riducibili a una piccola a Faedis presso la villa De Girolami, una minore qualche centinaio di metri al sud di Poiana, e due assai brevi presso la Forchiatte di Attimis e forse criticabili descrivendo colla linea un semicerchio. Resterebbe unica importante quella del monte Croce. Tutte poi facili dati, il terreno marinoso.

Però ammettiamo che le difficoltà siano sì enormi da consigliare la linea voluta da pro, allora a qual pro la ferrovia da Tarcento a Cividale? Per Tarcento e relativa vallata lontana e per la vicinanza di Cividale, inutile, per Faedis, e vallata lontana è scomoda, per Attimis è vallata lontanissima, per Nimis e vallata lontana, per Segnaua vicino a Tarcento inutile. Resterebbe Togliano e la fornace Torresani di Campeggio. Altro che capriccio la via di Attimis!

No, no, per amor del cielo! non scegliamo tracciati; questo lo deve fare una commissione sul parere dei tecnici, del genio militare, e del vero interesse della regione e della linea. Accontentiamoci di esporre idee, di valutare i dati visibili anche all'occhio di profano; accontentiamoci di illuminare i reggitori della pubblica cosa e di eccitare in essi e nel popolo l'aspirazione ad un servizio necessario, e forse non desiderato, perché non conosciuto la sua importanza.

Quanto poi a domandare l'ostacolo per l'automobile adagio. Bisogna prima vedere se non si possa ovviare alle difficoltà. Come è che nel Cadore e in molti luoghi funziona ottimamente l'automobile pur essendovi salite e discese e molti a passeggeri? E i governi che li sussidiano non li ritengono per giocattoli? A proposito nei primi anni erano giudicati dal popolo ignorante giocattoli anche la ferrovia di Cividale e il tram di S. Daniele: e invece!

Meglio la ferrovia, ma meglio della pura strada... l'automobile intanto. Ad ogni modo non intralciamo il lavoro della commissione, aspettiamo il suo responso che, date le persone componenti, possiamo credere sarà corredato dai suoi bravi dati e rilievi, poi giudicheranno i comuni. Ricordiamo che il principio debole è di solito principio di cose grandi.

Se la mia critica criticabile è ingrata a pro, gli faccia in cambio buon pro l'elogio che si merita per aver coraggiosamente messe in luce molte cose ignorate, e idee giustissime per le quali c'è da congratularsi con lui.

Ora voglio aggiungere brevi rilievi, e opportuni a mio modo di vedere. La ferrovia, si dice, avrebbe pochi viaggiatori. Credo di no, pensando che la linea retta non è sempre la più breve... pel viaggiatore. Mi spiego. Se per arrivare a un dato punto si dovesse percorrere una linea retta, o una obliqua molto più lunga, ma quest'ultima fosse più rapida e meno costosa, questa sarebbe sempre la preferibile.

Ciò fa al caso nostro. Per esempio da Attimis (prendo il punto più lontano) per portarsi a Udine con cavallo molto buono ci si mette un'ora e mezza, e la spesa d'andata e ritorno anche se si fa uso della corriera (con qual servizio) è almeno di tre lire.

Invece data la ferrovia per Cividale-Udine o Tarcento-Udine con un percorso quasi doppio da Attimis vi si giungerebbe in un'ora e con la spesa di circa due lire e mezza facendo i calcoli sulle tariffe oggi esistenti.

Ora chi non vede che in questo caso (e tanto più negli altri) che la linea più lunga è la più breve e quindi la preferibile?

Ma molti posseggono il cavallo quindi... Quindi? è forse economico per la gran parte delle famiglie mantenere un cavallo per fare venti o trenta viaggi in un anno, quando si potrebbe con la stessa spesa e fare i viaggi e mantenere in istalla una vacca di più con grande profitto economico?

Natismi poi anche che le popolazioni di montagna prive di strade e quindi di cavalli, venendo al piano dovrebbero approfittarsi del servizio pubblico scegliendo naturalmente il meno costoso, la ferrovia.

Tengasi altresì presente che la linea facendo capo a tre linee corrisponderebbe in certa maniera a tre con immenso vantaggio chi non vede.

Questo vantaggio poi quando si compie la pedemontana, l'allacciamento con Palmanova, e colla progettata Latisana-San Daniele quale non sarebbe?

Formerebbe poi il tutto un cerchio di ferro materiale e morale di industrie, di commerci, di vita tale insomma da porre la nostra piccola patria al di sopra di molte provincie italiane.

Un est-pedemontano.

La guerra

Il rapporto del capitano Millo sulla scorreria nei Dardaneli

Ci telef. da Roma 30, notte: E' giunto da Brindisi e fu ricevuto dal ministro Leonardi Cattolica il comandante della Spica, cap. Umberto Pucci, che ha consegnato il rapporto ufficiale del cap. Millo. Esso verrà presto pubblicato.

Un capitano, che partecipò al raid, interviene sul raid ha detto che il progetto fu conigliato da Millo ai comandanti delle navi. Si raccolsero poi gli equipaggi a poppa e con brevi parole li si informò: «Dopo 10 mesi di guerra non avete ancora veduto la faccia d'un turco. L'Italia è con voi. Entrate nei Dardaneli le prime torpediniere salteranno le tre prime navi; poi le altre tre che si trovano dietro, più un freatorio».

Nessuno tremò, ma un alto urrah uscì da tutti i petti. Si fece subito la toletta alle navi, e la sera del 17 si partì, facendo sosta ad un'isola che è a 80 miglia dai Dardaneli. Alle 17.30 tutti i comandanti si raccolsero sulla «Spica» e Millo li indirizzò: «Io faccio il mio dovere; voi farete il vostro».

Arma la prora e salpa verso il mondo! Si gridò: Viva il Re! Viva il Re! Uno esclamò: Viva il comandante Millo! Echeggiò il grido: Viva l'Italia!

Si muni d'un peso d'acciaio la bandiera, perché in caso di disgrazia affondasse e non cadesse in mano dei turchi.

I marinai della «Vettor Pisani», salutarono con urrah i commilitoni delle cinque torpediniere. Il capitano Gazzola della «Pisani» ad ogni torpediniere diede il suo saluto dal ponte.

Alla «Spica»: L'anima degli italiani è con voi.

Alla «Olimpico»: Pat voi e per la Patria.

Alla «Antore»: L'Italia veglia su voi.

Alla «Perseo»: Ciò che fate è cosa santa.

Alla «Centaurio»: La fortuna assiste gli eroi.

Il resto è noto.

Il nostro programma

I socialisti del Belgio - fratelli gemelli delle buone droghe che in Italia, con un po' d'imborghesimento, hanno regolarmente imprigionato Giovanni Giolitti - domandavano in tono onizzatorio ai cattolici del Belgio quale fosse il loro programma.

Ad essi rispose il ministro Helleputte, capo del movimento sociale cristiano.

«Il nostro programma? E' presto detto: «Quando l'ultimo operaio avrà una casa propria, l'ultimo contadino possederà il suo terreno, l'ultima donna lascerà la fabbrica per ridiventare la regina e la onesta del focolare domestico, quando al proletario sarà assicurato giusto salario, equa ripartizione della ricchezza, garanzia di fronte agli abusi del capitalismo, assicurazione contro le malattie, la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia, quando la nostra nazione diverrà forte e rispettata, quando i negri dell'Africa saranno diventati nostri fratelli meriti l'opera civilizzatrice delle Missioni, allora forse ci sarà permesso di riposare un poco, ma il nostro movimento democratico non avrà diritto al riposo».

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

A Lourdes

Abbiamo a suo tempo pubblicato il programma del pellegrinaggio 4-10 Settembre prossimo, promosso dal benemerito Comitato Nazionale Italiano per l'occasione del compimento della Via Crucis la cui XIV stazione è dono dei pellegrini italiani.

Sarà il più bel principio delle feste costantiniane questo di presenziare a Lourdes alla solenne benedizione del sepolcro di Cristo Redentore!

Ora da parecchie parti ci vengono fatte diverse domande alle quali credo opportuno rispondere pubblicamente a scanso di equivoci e a vantaggio di tutti.

1. - I pellegrinaggi del Comitato Nazionale Italiano sono i più ben condotti ed è l'unica istituzione del genere che abbia un breve del Santo Padre. Le sue iniziative sono preferibili ad altre qualsiasi.

2. - Si è pensato a due treni speciali da Torino e da Genova a scelta perché si temeva dopo quella di primavera, di non avere sufficienti aderenze nel Veneto per un treno speciale nostro.

3. - Però è da notare che con la tessera di pellegrino dalle stazioni del Veneto, la nostra compressa, verrà fatto un ribasso sul percorso ferroviario fino a Torino o a Genova equivalente all'andata-ritorno.

4. - Le iscrizioni si chiudono il 15 Agosto ultimo termine possibile se si vuole ben disporre il percorso dei treni e la distribuzione degli alloggi in un'epoca di tanta affluenza a Lourdes.

5. - I prezzi, in oro, sono di L. 165 più la tassa di L. 20 per l'iscrizione in I. classe; lire 120 più L. 15 per la II. classe; L. 75 più L. 10 in III. classe.

In questi prezzi tutto è compreso tranne il vitto in treno. Si darà anzi nel ritorno anche un pranzo a Tolosa.

6. - Scrivere chiaro il nome, l'indirizzo e la classe, e la città scelta per la partenza. Sarà necessario che i pellegrini partano il di prima perché la partenza dei treni speciali ha luogo a Torino alle 10.30, a Genova a mezzogiorno del giorno 4 settembre.

Cronaca cittadina

In treno

Come partano i nostri soldati alla guerra.

I nostri bravi soldati sono veramente cristiani. Il giorno 23 corse sul treno che parte da Udine alle 18 e minuti, alla stazione di Palmanova salivano cinque soldati di cavalleria R. Saluzzo, destinati a Tripoli, tre d'essi erano sottufficiali, due volontari. Dirti ch'erano accompagnati dai loro superiori a commilitoni, e dai saluti ed auguri che ai partenti facevano, vale più immaginario che non descriverlo. Costati i saluti quei buoni soldati mi avvicinarono, mi narrarono della loro corte del loro destino, raccomandandomi alle mie preghiere, ciò ch'io promisi di fare.

«Sì, reverendo, mi disse uno di essi, parliamo volentieri sul campo di battaglia, perché oltre le armi che teniamo, sappiamo che molti e molti pregano per noi, ed è questo che ci rende fiduciosi che Iddio ci proteggerà». Tanto fede mi commosse, e giunsi a S. Giorgio di Nogaro, stazione di cambio e di sosta, offersi loro qualcosa che grati accettarono. Giunsi a Latisana e separammo salutandoci come un fratello che lascia il proprio fratello, augurando loro che Iddio li protegga ridonandoli alla patria alla famiglia sani e salvi, onesti di gloria e di allora. Sac. G. M.

Un incendio a San Bernardo.

Verso la mezz'ora di sabato otto fra i pochi cittadini «vigilanti» si spargeva la notizia che nel suburbio, fuori porta Gemona, s'era sviluppato un incendio. A Paderno? A Godia? Non si sapeva con precisione, né si conosceva le proporzioni del fuoco. La notizia si diffuse per il fatto che i primi erano partiti con grande fretta verso porta Gemona.

Verso la una e mezza si precisava la località - mentre un nostro redattore s'era affrettato a recarsi sul posto - l'incendio era scoppiato nei casali detti San Bernardo ed era di grave entità.

San Bernardo è una frazionetta di Godia, al di là della ferrovia all'altezza di Adigliacco.

L'incendio si sviluppò verso la mezzanotte nell'ultimo gruppo di case verso nord, e precisamente nella prima dei due lati di un casggiato ad angolo di certo G. B. Gozzi d'anni 80. Era adibito ad uso stalla e fienile.

Il fratello Michele, che abita l'altra ala, per le finestre aperte della camera si accorse dell'incendio e dette l'allarme. Accorsero i vicini che si affrettarono a liberare le sei armenie che si trovavano nella stalla ed impedire che il fuoco si comunicasse alla contigua abitazione, mentre si mandava nei pompieri dei quali acorse una squadra col M. C. Pottolico.

Manovra l'acqua e l'opera di spegnimento si limitò alla battitura col materiale. Dalla casa vennero asportate nel cortile le masserizie. La famiglia conta 16 persone.

Il danno ascende a circa 2000 lire tra locale e foraggio (oltre 100 quintali); assicurato solo per le 1000 lire del locale.

Le cause dell'incendio non si conoscono. Verso le 3 l'incendio era spento.

Una importante sentenza.

Cinque anni fa il signor Teodoro da Cortà-Fumel, acquistava un cavallo dal dott. Carlo Marzona di Valvasone, ricevendo le più arpie dichiarazioni sul carattere dell'animale. Qualche giorno dopo il ca-

vallo imbitzaritosi ribaltava la carretta causando la morte del Signor Fumel. I figli di questi convennero in giudizio il dott. Marzona per la risoluzione del contratto e il risarcimento dei danni morali e materiali. In questi giorni il tribunale di Pordenone pronunciava sentenza definitiva, colla quale condannava il dott. Marzona e figli a rifondere il prezzo di compra al Fumel; al ritiro da parte del Marzona del cavallo stesso; alle spese di custodia e mantenimento per il periodo in cui il cavallo fu tenuto chiuso in stallo; a rifondere L. 2500 spese di cause; a pagare quali danni morali e materiali da liquidarsi in separata sede agli attori.

Il dott. Marzona ricorre in appello. Il cavallo per cinque anni è stato rinchiuso in uno stallo per cui ora non è più utile a nessun servizio.

A quilibrio è par utile il socialismo

Il Grido del Popolo, organo socialista torinese, lamenta che qualche pezzo grosso si sia assiso nei posti lucrosi della cooperativa. Ecco come, per esempio, le conti alle sacchoccie dell'on. Nefzi: «Stipendio e contersenza ammontano alla spettabile cifra di L. 10.220 e 7820 nette, pari a L. 28 e 21.42 giornaliero, passabili di probabili e prevedibili generosi aumenti, con solo eccezionale probabilità di minima diminuzione Amici, come appare evidente, le nostre amministrazioni si sono poste, per volere di taluni, in una condizione di fatto non più tollerabile dalle nostre Associazioni, e per di più il fatto tende ad aumentare in modo illimitato, perciò siete pregati di intervenire alle assemblee per discutere in merito. Al capitalismo e commercio privato, personificato nei cosiddetti succuboni, sfruttatori del monopolio commerciale, industriale, sportivo, agricolo, qualunque esso sia, e della misera condizione personale dei lavoratori del braccio, che contribuiscono alle produzioni attive, il proletariato pensa sostituire il capitale e commercio collettivo, dai quali spera minor sfruttamento. Il fatto specifico però della esagerata retribuzione pretesa dalla nostra Direzione, costituisce in sé un episodio pari a quelli ora lamentati, però per evitare un tale intollerabile sistema nelle nostre istituzioni le quali devono mantenersi nel regime strettamente socialista, occorre stabilire i termini da percepire dagli agenti addetti ad esse facendo conto che le nostre istituzioni sono state istituite a devono essere dirette ed amministrare da veri e autentici cooperatori miranti al bene comune e non tanto al loro proprio».

LIBRERIA EDITRICE UDINESE

Via Treppo N. 1, Udine

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedelo, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storia Sacra illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazia al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto.

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, né è, né sarà un ballo d'essai.

Ed ora rivolgiamoci calda preghiera a tutti onde abbiano a precortarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

D'impresario pubblicazione:

(Dott. M. Pottolico) La tratta delle bianche.

(Sec. A. Gattesco) Fratrie Cristiane.

* La reclame *

è l'anima del Commercio

Deputazione Provinciale

DI UDINE

(Seduta del 28 luglio)

Mostroni pres. a. Sacelli.

Pres. atto del Dec. 28 aprile 1912 del Magistrato delle acque ed approvò il progetto 15 Dicembre 1910 dell'ing. G. Cantoni per la costruzione di un tratto di argine fra molo II di Beivars e la strada prov. del Pulfero lungo la sponda destra del Torre, opere da comprendersi fra quelle classificate in terza categoria e importanti non preavista spesa di L. 7,500 di cui 750 a carico della Prov.

Pres. atto del Dec. 18 giugno 1912 del Magistrato alle Acque che approvò l'altro progetto 23 dicembre 1911 dell'ing. G. Cantoni relativo alla ricostruzione della testata al sùolo Comelli presso Zompitta pure lungo la sponda destra del Torre portante la spesa di L. 14 mila di cui L. 1400 a carico della Prov.

Mantenimento maniaci.

Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 22 alienati poveri.

Nomine.

Confermò il co. A. Caratti nella carica di membro del Comitato di Vigilanza nel R. Istituto Tecnico per il quinquennio 1912-13-14-15.

Confermò il co. cav. G. di Caporacco alla carica di membro della Cassa di Risparmio di Udine per il quinquennio 1913-1918.

L'invenzione per evitare gli scontri dei treni

Fuori del villaggio di Watchet in Australia esisteva da anni una sconquassata linea ferroviaria, condannata a morir di ruggine, dopo la chiusura d'una vicina miniera. Ma un anno fa, degli operai vennero a ricostruire quelle due miglia di ferrovia sotto la sorveglianza d'un giovane australiano, il quale su quelle antiche rotaie si diverteva ora a lanciare l'una contro l'altra delle locomotive.

Le locomotive partono dai due capi estremi della linea ferroviaria e dovrebbero incontrarsi a mezza via; però hanno la medesima velocità. Cioque o sei uomini si lasciano trasportare con perfetta noncuranza verso quel che pare un disastro inevitabile. Senonchè le locomotive, spontaneamente, senza che i cinque o sei forencanti facciano un gesto, rifiutano di farsi compliciti dell'urto completo: detto fatto, rallentano a poco a poco la corsa, finchè a mezza via, si arrestano di colpo. Questo strano fenomeno quando entrano in un tronco ferroviario su cui circola un altro treno, esse avvertono automaticamente il macchinista. Se questi fa preccchie da mercante, riprotono l'avviso dopo di che decidono di agire per conto proprio, e si fermano. Allora il macchinista, per rimettere in moto la macchina è costretto ad usare una speciale chiavetta, la quale è in comunicazione con un contatore, che basta a denunziarlo. E' certo che si tratta di un nuovo metodo di segnalazione fatto mediante coggegni fissati fra le rotaie, a tutti gli scambi a messi in comunicazione automatica fra loro da un filo telegrafico e con le locomotive.

Il Governo australiano che sta per accaparrarsi il monopolio dell'invenzione ha già speso per gli esperimenti a Watchet, la somma di 750.000 franchi.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHELI, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONCI

al Ponte Pascolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucina

LA REQUISITORIA per l'attentato al Re d'Italia

Il sen. Vacca che ha voluto personalmente dirigere l'istruttoria del processo D'Alba per l'attentato al Re ha presentato la sua requisitoria. Il sen. Vacca ha concluso che Antonio D'Alba soltanto sia rinvio a giudizio dei giudici di Roma. La sua requisitoria è venuta così a sanzionare la già avvenuta scarcerazione dei numerosi presunti complici. Il sen. Vacca dopo la scarcerazione del fante Tacit ha ordinato solo in questi giorni la chiusura definitiva dell'istruttoria per l'attentato. La requisitoria è un documento di grandissimo interesse in cui brevemente si fa la storia dei diversi tentativi che la magistratura e la polizia hanno fatto per ricercare le tracce di un qualsiasi complice.

Esaminate tutte le prove è affermato che il complotto non esista e che il D'Alba agì per sua volontà senza essere il mandatario di nessuno, il sen. Vacca chiede:

a) che la sezione d'accusa produca contro il D'Alba Antonio l'accusa di avere il 14 marzo 1912 commesso un attentato contro la persona del Re espellendo contro di lui due colpi di rivoltella uno dei quali ferì il cavallo del brigadiere Marri e l'altro ha ferito il maggiore Lang che riportò lesioni durate oltre 20 giorni, ordinò il rinvio del D'Alba al giudizio davanti alla Corte d'Assise di Roma o rilasci ordinanze di cattura;

b) che dichiarati non farsi luogo a procedere a carico di Gastone Di Bissio, Felice B. Scolo, Zaverato Domenico, Rigit Maria, Tacit Nicolò, Spampinato Alfio e Tomi Stefano per non essersi riscontrata a carico dei medesimi traccia alcuna di concorso nell'attentato;

c) dichiarati non farsi luogo a procedimento a carico di Angelo Rambaldi per insufficienza di indizi di reato, dichiarati non farsi luogo a procedere a carico di Benelli Settimio e Diamantini Getulio per insufficienza di indizi di reato, e quant'altro l'imputazione di concorso nell'attentato sia quanto al reato preveduto dall'articolo 134 del codice penale, ordinando il rilascio dei suddetti imputati, e ordini la restituzione a De Bissio Gastone, Tacit Nicolò, Spampinato Alfio e Scolo Felice degli oggetti e documenti loro sequestrati.

La sezione di accusa si riunirà fra qualche giorno per decidere in merito alle conclusioni della requisitoria del procuratore generale. E' evidente — osserva il Messaggero — che la sezione di accusa non sarà difforme dalle conclusioni del sen. Vacca. Costicché solo il D'Alba sarà rinvio al giudizio della Corte d'Assise di Roma. Secondo la Vita il dibattimento non potrà incominciare prima dell'ottobre. L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale sen. Vacca.

Alla sera stessa un ufficiale giudiziario addetto alla corte di Assise si è recato nel

carcere di Regina Coeli per notificare al D'Alba alla Ruyter al Benelli e al Diamantini la requisitoria del proc. generale. Il D'Alba ha accolto l'ufficiale giudiziario senza dir parola, con un gesto stupo ha preso la copia della requisitoria ponendola nella sua cella senza curarsi nemmeno di leggerla. Il Benelli e il Diamantini sono rimasti molto commossi alla notizia della loro prossima liberazione e piangendo hanno professato nuovamente la loro innocenza. Per il Rambaldi oggi la notizia sarà fatta per affissione alla corte di Assise. Il D'Alba non ha ancora provveduto per la sua difesa.

Il primo Congresso internazionale di sordomuti

Il Valerland riferisce di un Congresso internazionale di sordomuti, il primo del genere, tenuto nei giorni 17 e 18 corrente a Interlaken, a cui parteciparono circa 200 fra signori e signore, tutti di famiglie benestanti, d'America, del Belgio, di Germania, Russia, Inghilterra e Svizzera specialmente. Promotore del Congresso fu il figlio di un grande industriale nord-americano, plurimilionario: James Paterson di Cincinnati, che si giovò per la convocazione soprattutto dell'indirizzi fornitigli dall'Istituto di sordomuti, così di Stato come privati; egli ne fu pure il preside e diresse le discussioni svoltesi nella lingua internazionale a segni con varietà quale ormai raramente si incontra nei parlamenti.

Uno degli scopi principali del Congresso fu lo studio dei modi di venire in aiuto dei sordomuti indigeni. Si discusse pure ampiamente del matrimonio fra sordomuti che dalla legislazione di vari stati sono proibiti. La discussione non mancò di porre occasione a intermezzi umoristici.

Non mancò il banchetto con discorsi e brindisi in linguaggio a segni. Venne nominato un Comitato composto di sei: tre uomini e tre donne, rappresentanti altrettanti stati. Fu risolto di tenere un secondo Congresso l'anno prossimo, ed anche questo in Svizzera, a Lucerna ovvero a Zurigo a scelta della Commissione. La preferenza per la Svizzera è giustificata dalle circostanze che la maggior parte dei partecipanti vogliono ogni anno venire, nella stagione estiva, fra le montagne elvetiche, colle loro famiglie.

Membro della Direzione del Partito espulso per indegnità personale

ROMA, 27. — L'azione Socialista ha ricevuto un telegramma da Bari il quale riferisce che il rivoluzionario Trematore è stato espulso per indegnità personale dalla sezione socialista di Bari alla quasi unanimità essendosi astenuti i pochi riformisti presenti. Assisteva l'avv. Fioritto altro membro della direzione il quale esortò inutilmente i compagni rivoluzionari ad evitare il gravissimo scandalo; e nello stesso senso aveva anche scritto da Roma Costantino Lazzari, ma i rivoluzionari baresi sono stati inesorabili.

Enclide Trematore (nome) è noto — è uno dei membri della direzione del partito socialista italiano quale è uscito dal Congresso di Reggio. Si comincia bene davvero!

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticate sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 24. — a 27.30, grano duro giallo da L. 25.35 a 27.25, id. bianco da L. 25.50 a — Cinghiole da L. 26.75 a 27.25, id. — Avena da L. 26.75 a 27.25, id. — Quintale, Segala da L. 15. — a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 41. — a 42.50, II qualità da L. 40. — a 40.50, id. da pane sordo da L. 35. — a 35.50, id. granoturco depurata da L. 26.50 a 28. — id. id. macinata da L. 26.50 a 28. — Orzo di frumento da L. 18. — a 18.50, al quintale.

Fagioli alpini da L. — a — Patate da L. 7. — a 8. — castagne da L. — a — al quintale.

Riso.
Riso, qualità postrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 33 a 40, al quint.

Pasta e pane.
Pasta di lusso al Kg. centesimi 56, pasta di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 49, id. di III. c. 38. Pasta di qualità all'ingrosso da L. 50, id. L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montaggio da L. 200 a 230, id. tipo (pestrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 350, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 250, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano strapocchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di lattaria da L. 230 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 50.50 a 61.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38. — a 40. — id. di alcool base 12.0 da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.0 da L. 300 a 305, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.
Carne di bue (peso morto) L. 214, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.90, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Follerie.
Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.35, oche vive da 0.90 a 1.05 al chilogr., uova al posto da L. 8.50 a 9. —.

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

OLII.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 31, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino più da L. 159 a 159, id. id. in pezzi da L. 163 a 164, id. bianco da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 6.90 a 8. —, id. II qual. da L. 5.80 a 6.90, id. della bassa I qual. da L. 5.40 a 6.80, id. II qual. da L. 4.05 a 5.45, erba spagna da L. 5.10 a 7. —, paglia da lettiera da L. 4. — a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di acciaio al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolo

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni di degenza e d'aspetto separate. VIENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-33 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatantonio (ex S. Giacomo)

Specialità Grecanti, Stoffs Sella, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro suo per ricamo.

Improbabilissimo assortimento Panni e Stoffs nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La vendita presso tutte le farmacie di Udine.

CASA DI CURA

UDINE - VIA S. GIACOMO

D'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. KAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARNI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE - Via Grazzano num. 18

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

UDINE - Via Grazzano num. 18

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

Serematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale. Celebrati chir. dott. De Martin anatomisti senza molle per ERNIE. Ventriere di qualità superiore per pillole, sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, senza molle.

CATALOGHI A RICHIESTA

Ricevo ogni giorno dalle 11 alle 14. (Prelevato anche in altre ore).

Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-24

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI DESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Suole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in incouto, in ricamo, in rammeo per le famiglie e per le chiese, disegno a scita.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signora. La sera è scuola di cucito per la operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa e la maestra sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI

restoratore della salute. — Lo Sciropo Castaldini è il sovrano Rivigoriore del Sangue, delle Forze, Vitalità e della Osa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5.00 grande, L. 2.50 piccolo. medio L. 1.50 piccolo.

Preparato dalla Farmacia CASTALDINI di S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SELENOL» unico per guarire radicalmente l'EPILEPSIA e tutte le Malattie Nervose.

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino

MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio Telefono N. 95.

Pagamenti a pronti

L'ideale dei Purganti lassativi!

“Purgal Zuliani”

Specialità della Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza

pastiglia - Ragazzi, 1

pastiglia - Adulti, 2

pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico

Moca Vomica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - UDINE

Remedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfite - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 3

6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calman - Malattie - Esperimenti

Scatola da 30 pillole L. 1. — Scatola da 70 pillole L. 2. — Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candele al «Bacillol» ed al «Ittolo»

Specialità delle Prem. Farmacie

di PLINIO ZULIANI

UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola Lire 1.50

Per posta L. 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.